
Orto Botanico di Torino, un'oasi vegetale nel cuore della città

By **Andrea Decorato** - Mag 24, 2018



Orto Botanico di Torino, un'oasi vegetale nel cuore della città

Pubblicità

Pubblicità

Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di profilazione di terze parti Google Analytics al fine di raccogliere dati statistici, permettere la condivisione sui Social Network e di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate dall'utente, continuando la navigazione o interagendo con questa pagina l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie. [Privacy & Cookie Policy](#) [Accetto](#)

L'Orto Botanico di Torino, collocato nelle vicinanze del Parco del Valentino, ospita un giardino con affascinanti serre e un boschetto

Tra le tante meraviglie della nostra città, troviamo **l'Orto Botanico di Torino**.

L'Orto ha il compito di conservare e riunire piante differenti. Ospita un giardino con affascinanti serre e un boschetto con molte specie arboree che caratterizzano l'area urbana della città sabauda.

Venne fondato da **Vittorio Amedeo II** nel 1729. La struttura doveva essere utilizzata per coltivare piante e divulgarne forma, usi, origine e caratteristiche. Nel tempo la struttura e le aree a disposizione sono cambiate. Risalgono al 1831 le serre, le arancere e la collocazione di alcune specie nel boschetto.

La struttura continua ad adattarsi alle innovazioni, accogliendo specie nuove e proponendo varie attività.

Tecnici preparati e studiosi **dell'Università** lavorano per mantenere questo spazio, che si compone di diversi ambienti, ognuno caratterizzato da piante con caratteristiche e particolarità proprie. Nel giardino antistante all'area d'ingresso, le piante sono sistemate per famiglie. Dalle rose alle piante officinali, dalle piante acquatiche alle piante da frutto.

Le serre

L'Orto ospita anche delle magiche serre. Tra tutte, spicca quella tropicale, che accoglie piante esotiche, tra cui le orchidee. Molto affascinante è anche la serra delle piante grasse, che conta 350 specie tra arbusti spinosi e agavi.

Inoltre, c'è una serra moderna, che riproduce l'ambiente africano nelle sue diverse declinazioni. Le piante, importate vive o in seme, sono circa 500. Alcune sono note per l'uso ornamentale e altre per quello medicinale. Alcune altre, invece, sono coltivate nei campi di quarzo, dove riescono a vivere adattandosi a condizioni estreme.

L'Orto Botanico di Torino si divide in due settori...

Oltre al giardino **Settecento** scorso, oltre l'edificio con aule e laboratori, c'è il boschetto con gli alberi monumentali. Sono un centinaio le specie che risalgono al 1830. Tra queste c'è il grande platano, uno tra i più antichi della città. Inoltre, ci sono esemplari di faggio, tasso, ginkgo biloba, cedri, magnolie, sambuchi e querce. Nel boschetto si succedono percorsi alla scoperta delle aree boschive della **Pianura Padana**.

Recentemente è stata realizzata un'app che funge da guida interattiva per il riconoscimento delle specie arboree attraverso i dettagli che ne distinguono foglie, fiori, frutti e tronchi.

Inoltre, **L'Orto** ospita anche un alpineto. È stato realizzato negli anni **Sessanta**. Si tratta di un giardino roccioso che emula l'ambiente montano. Ospita specie esistenti sopra i 1500/2000 metri. Le prime specie importate provenivano da orti italiani e stranieri. Le rocce, invece, vennero prelevate da **Pian della Mussa**.

L'apertura al pubblico dell'Orto Botanico di Torino risale al 1997. Ogni anno il numero dei visitatori si aggira tra

Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di profilazione di terze parti Google Analytics al fine di raccogliere dati statistici, permettere la condivisione sui Social Network e di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate dall'utente, continuando la navigazione o interagendo con questa pagina l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie. [Privacy & Cookie Policy](#) [Accetto](#)